

DIRETTORE E GERENTE: NICOLA CILLA

Sege del giornale: Rua José Bonifacio, 43 - sobrado.

Per corrispondenza: CAIXA POSTAL 1349 - S. PAULO

La Difesa

ORGANO SETTIMANALE DELL'ANTIFASCISMO

S. PAULO, 28 MARZO 1931

PER INSERZIONI DI PUBBLICITA' RIVOLGERSI DIRETTAMENTE ALL'AMMINISTRAZIONE

Si deve aiutare "La Difesa": pagando l'abbonamento; contribuendo alla sottoscrizione...

Ma subito, oggi, non domani!

ABBONAMENTI: UN SEMESTRE 100000 UN ANNO 200000

L'adesione effettiva della Lega Antifascista alla "Concentrazione" di Parigi votata all'unanimità dall'imponente assemblea generale di S. Paolo

Altri voti unanimi: solidarietà alle vittime politiche, approvazione dei bilanci, dell'attività organizzativa della Lega e dell'indirizzo politico della "Difesa", costituzione del Comitato di Concentrazione

L'annunciata assemblea della Lega Antifascista di S. Paolo si svolse sabato scorso nel vasto "Salone d'Onore" del Centro Repubblicano Portoghese...

Prima che l'assemblea si iniziasse, il cap. Sarmiento Pimentel espresse ai dirigenti dell'antifascismo del Brasile, a nome dei portoghesi liberi, i suoi cordiali sentimenti di solidarietà per la causa del nostro movimento...

Quindi, aperta la seduta, i soci acclamano alla presidenza Mario Mariani e al posto di segretario il compagno Ambrogio Chioldi.

La "Verifica dei Poteri" procede rapida: tutti gli interventi, risultanti dal libro delle firme di presenza, risultano regolarmente provvisti della unanime tessera.

MARIANI, iniziando i lavori, esprime la sua soddisfazione per assistere ad una assemblea così numerosa, indice sintomatico del grande sviluppo assunto dal movimento antifascista...

Ciò premesso, cede senz'altro la parola al relatore del bilancio.

La relazione finanziaria

ROSSI, anche a nome di Cerruti, comunica la relazione dei revisori dei conti che verificheranno i bilanci e la contabilità della gestione 1930 e del primo trimestre 1931.

Poiché l'Assemblea della Lega Antifascista deve pronunciarsi particolarmente sull'opera amministrativa dell'attuale Comitato, la cui gestione va dal 21 Luglio ad oggi...

Dobbiamo riconoscere e plaudire quindi l'opera amministrativa del Comitato che fin da quando principio a pronunciarsi l'attuale crisi economica...

Inoltre mentre si provvedeva alla diminuzione delle spese assicurando così al giornale non ostante la crisi finanziaria che travaglia il paese...

Non mancò anche l'aiuto a coloro che, colpiti dalla reazione fascista ricorsero alla Lega Antifascista ed alla Difesa in cerca di soccorsi...

Continuando, documenta sulla base di raffronti tra le cifre delle passate gestioni e di quella attuale, tutte le riduzioni effettuate, concludendo poi: "Mentre riaffermiamo la perfetta regolarità e veridicità dei bilanci che il Comitato sottopone oggi alla vostra approvazione..."

Al prossimo numero il bilancio di cassa limitato alla gestione di questo Comitato (22 luglio 1930 - 28 febbraio 1931).

plauso all'opera benemerita dell'attuale amministrazione del giornale, augurandoci che il prossimo Comitato, seguendo gli attuali criteri amministrativi...

La relazione dei revisori dei conti è vivamente applaudita, dopo di che Rossi espone i bilanci: 1.) dell'anno 1930; 2.) della gestione del Comitato scadente, dal 22

Per le vittime politiche

L'assemblea generale dei soci della Lega Antifascista di S. Paolo del Brasile, iniziando i suoi lavori, ricorda ed esalta il sacrificio dei martiri della libertà italiana - gli assassinati dal Tribunale Nero, i massacrati nel buio terrore degli ergastoli e caduti nel compimento del dovere...

Unanimesi acclamazioni salutano la espressione della solidarietà alle vittime politiche, dopo di che CILLA espone brevemente la relazione morale del giornale, illustrando quanto il Comitato ebbe già occasione di presentare per iscritto nella Difesa stessa e soprattutto riferendo precisamente intorno alle condizioni e alle limitazioni cui il nostro foglio fu sottoposto durante il periodo della sua direzione...

Unanimesi acclamazioni salutano la espressione della solidarietà alle vittime politiche, dopo di che CILLA espone brevemente la relazione morale del giornale, illustrando quanto il Comitato ebbe già occasione di presentare per iscritto nella Difesa stessa...

Unanimesi acclamazioni salutano la espressione della solidarietà alle vittime politiche, dopo di che CILLA espone brevemente la relazione morale del giornale, illustrando quanto il Comitato ebbe già occasione di presentare per iscritto nella Difesa stessa...

Unanimesi acclamazioni salutano la espressione della solidarietà alle vittime politiche, dopo di che CILLA espone brevemente la relazione morale del giornale, illustrando quanto il Comitato ebbe già occasione di presentare per iscritto nella Difesa stessa...

Unanimesi acclamazioni salutano la espressione della solidarietà alle vittime politiche, dopo di che CILLA espone brevemente la relazione morale del giornale, illustrando quanto il Comitato ebbe già occasione di presentare per iscritto nella Difesa stessa...

Unanimesi acclamazioni salutano la espressione della solidarietà alle vittime politiche, dopo di che CILLA espone brevemente la relazione morale del giornale, illustrando quanto il Comitato ebbe già occasione di presentare per iscritto nella Difesa stessa...

Unanimesi acclamazioni salutano la espressione della solidarietà alle vittime politiche, dopo di che CILLA espone brevemente la relazione morale del giornale, illustrando quanto il Comitato ebbe già occasione di presentare per iscritto nella Difesa stessa...

Unanimesi acclamazioni salutano la espressione della solidarietà alle vittime politiche, dopo di che CILLA espone brevemente la relazione morale del giornale, illustrando quanto il Comitato ebbe già occasione di presentare per iscritto nella Difesa stessa...

Unanimesi acclamazioni salutano la espressione della solidarietà alle vittime politiche, dopo di che CILLA espone brevemente la relazione morale del giornale, illustrando quanto il Comitato ebbe già occasione di presentare per iscritto nella Difesa stessa...

luglio scorso al 28 febbraio 1931; 3.) gli allegati, riportanti la nota dei pagamenti effettuati per conto delle precedenti gestioni, la dimostrazione dei conti correnti e delle uscite. E termina invitando i soci a chiedere liberamente qualsiasi eventuale chiarimento.

Ma l'assemblea, che ha seguito attentamente la esposizione, è soddisfatta e nessuno chiede la parola, il PRESIDENTE mette ai voti il rapporto finanziario che risulta approvato alla unanimità.

La relazione morale di Cilla

con l'era convenuto fra Attolico e Mazzolini da una parte, e il deposto governo del sig. W. Luis dall'altra.

Ma, anche dopo la partenza di Mariani per l'Uruguay, non cessarono limitazioni e intimidazioni che continuarono durante il periodo rivoluzionario, per dar luogo poi al regime attuale. La Difesa qui di, e lo stesso movimento antifascista, hanno sempre regolato la loro attività nei limiti consentiti dalle leggi del Paese alle quali furono sempre obsequienti.

Crederci o mostrare di crederci che tali limiti si possano o si debbano oltrepassare significa avere troppa buona fede... o il contrario.

Circa il lavoro organizzativo della Lega nell'interno, tutto è subordinato purtroppo non alla buona volontà ma alla possibilità. Col minimo dei mezzi appena sufficienti, noi, dice Cilla, siamo disposti ad organizzare sezioni e gruppi da Rio Grande alle Amazzoni. Ma sino a che, persistendo la crisi economica, i mezzi sono limitati alla pura e semplice stampa del giornale, è evidente che la propaganda orale non è più possibile.

Anche nella gestione amministrativa gli antifascisti debbono essere modello di correttezza e di onestà; e questo Comitato non ha voluto assumere impegni i cui pesi avrebbero dovuto essere sostenuti da quello che dovrà succedergli (Benissimo!).

CILLA ricorda poi alcuni fra i principali collaboratori che prestarono e prestano la loro opera a La Difesa e che, per le loro doti di scrittori, di giornalisti, di studiosi, di artisti, hanno pure contribuito ad elevare il nostro periodico da "foglio coloniale d'opposizione" a centro di cultura e di propaganda, a libera palestra di libere idee: da Mario Mariani ad dott. Zanetti, da Umberto Errante ad Aleece De Am-

brisi, all'indiviolatissimo "PK"; e nomina pure i compagni tutti del comitato scadente che, nell'organizzazione e nell'amministrazione, dedicarono alla Lega, al giornale al nostro movimento in genere, la loro attività preziosissima.

CILLA conclude: "Ho detto le cose essenziali. Sono stato intenzionalmente breve per lasciare il maggior tempo alla discussione. Mi riservo di rispondere, poi, da ultimo. Riaffermiamo però, tutti quanti ci interessiamo del movimento e del giornale che noi, da dirigenti o da gregari, la nostra opera continuerà con La Difesa, per La Difesa (Vivissimi applausi)."

Il PRESIDENTE invita i compagni promozionarsi sulla relazione morale. CIMATTI dichiara che, pur avendo un dissenso da esprimere, resta sempre fedele al giornale. Il quale, oggi, è ben scritto, contiene ottimi articoli di ottimi collaboratori, ma non va il pubblico (dice Cimatti) non lo capisce, non lo gusta. Vi resta fedele solo perché i fulgori del passato si riverberano ancora... (proteste, rumori). Bisogna farlo con l'era prima. Bisogna che aumenti la tiratura, che ristampi molte copie di propaganda, e bisogna curare l'interno, far viaggi, conferenze, comizi.

MONTESE, applauditissimo, risponde vivacemente a Cimatti, e dichiara tutta la sua approvazione all'opera del Comitato e del giornale. Una allusione di Montesi fa suscitare un breve incidente, subito chiuso però, dopo spiegazioni cui partecipano lo stesso CIMATTI, SCOTTI e MARIANI.

Nessun altro chiedendo più la parola, CILLA risponde brevisimamente che, nelle condizioni odierne, nessuna delle proposte Cimatti è realizzabile, come risulta dal resto delle relazioni morale e finanziaria. E, quanto all'indirizzo della Difesa, esso risponde all'indirizzo stesso dell'antifascismo in Brasile, ispirato soltanto dalle necessità più pressanti della lotta antifascista. La Difesa è oggi su queste direttrici continua e continuerà per questa strada maestra!

Con questa risposta, la discussione è chiusa. Il PRESIDENTE mette ai voti la relazione morale che, dopo prova e controprova, risulta approvata, fra per-

Composto e impresso in GRAPHICA PAULISTA EDITORA Rua da Gloria, 42 - S. Paulo.

nerali applausi, alla unanimità, meno tre contrari.

L'adesione alla Concentrazione

PICCIOTTI svolge e dà lettura del seguente ordine del giorno, presentato anche da tutti i membri socialisti, repubblicani del Comitato scadente:

La Lega Antifascista di S. Paolo del Brasile, riunita in assemblea generale ordinaria la sera del 21 marzo 1931, discutendo intorno alla sua adesione effettiva alla "Concentrazione" di Parigi,

la approva pienamente, sia dal punto di vista politico, sia dal punto di vista organizzativo,

e dà mandato al Comitato che sarà eletto - che sarà costituito e dovrà funzionare come Comitato di Concentrazione, con rappresentanza paritaria di tutti gli organismi facenti capo alla Lega - di porsi immediatamente in corrispondenza col Consiglio Generale di Parigi per sistemare formalmente con esso la adesione stessa, tenendo conto delle seguenti condizioni ambientali:

1.) esistenza dei Partiti socialista e repubblicano in normale attività;

2.) esistenza di una corrente di soci separati della Concentrazione i quali tuttavia non sono iscritti a nessun organismo di essa perché non appartengono ai partiti e sono estranei pure ai sindacati, non essendo costituita in Brasile la Confederazione del Lavoro.

La discussione è breve. MARIANO chiede un chiarimento. MARIANI, SCOTTI, FACCIO, VISCONTI e CILLA rispondono brevemente. Dopo di che l'assemblea approva, unanime.

La discussione è breve. MARIANO chiede un chiarimento. MARIANI, SCOTTI, FACCIO, VISCONTI e CILLA rispondono brevemente. Dopo di che l'assemblea approva, unanime.

La discussione è breve. MARIANO chiede un chiarimento. MARIANI, SCOTTI, FACCIO, VISCONTI e CILLA rispondono brevemente. Dopo di che l'assemblea approva, unanime.

La discussione è breve. MARIANO chiede un chiarimento. MARIANI, SCOTTI, FACCIO, VISCONTI e CILLA rispondono brevemente. Dopo di che l'assemblea approva, unanime.

La discussione è breve. MARIANO chiede un chiarimento. MARIANI, SCOTTI, FACCIO, VISCONTI e CILLA rispondono brevemente. Dopo di che l'assemblea approva, unanime.

La discussione è breve. MARIANO chiede un chiarimento. MARIANI, SCOTTI, FACCIO, VISCONTI e CILLA rispondono brevemente. Dopo di che l'assemblea approva, unanime.

La discussione è breve. MARIANO chiede un chiarimento. MARIANI, SCOTTI, FACCIO, VISCONTI e CILLA rispondono brevemente. Dopo di che l'assemblea approva, unanime.

La discussione è breve. MARIANO chiede un chiarimento. MARIANI, SCOTTI, FACCIO, VISCONTI e CILLA rispondono brevemente. Dopo di che l'assemblea approva, unanime.

La discussione è breve. MARIANO chiede un chiarimento. MARIANI, SCOTTI, FACCIO, VISCONTI e CILLA rispondono brevemente. Dopo di che l'assemblea approva, unanime.

La discussione è breve. MARIANO chiede un chiarimento. MARIANI, SCOTTI, FACCIO, VISCONTI e CILLA rispondono brevemente. Dopo di che l'assemblea approva, unanime.

La discussione è breve. MARIANO chiede un chiarimento. MARIANI, SCOTTI, FACCIO, VISCONTI e CILLA rispondono brevemente. Dopo di che l'assemblea approva, unanime.

La discussione è breve. MARIANO chiede un chiarimento. MARIANI, SCOTTI, FACCIO, VISCONTI e CILLA rispondono brevemente. Dopo di che l'assemblea approva, unanime.

La discussione è breve. MARIANO chiede un chiarimento. MARIANI, SCOTTI, FACCIO, VISCONTI e CILLA rispondono brevemente. Dopo di che l'assemblea approva, unanime.

La discussione è breve. MARIANO chiede un chiarimento. MARIANI, SCOTTI, FACCIO, VISCONTI e CILLA rispondono brevemente. Dopo di che l'assemblea approva, unanime.

La discussione è breve. MARIANO chiede un chiarimento. MARIANI, SCOTTI, FACCIO, VISCONTI e CILLA rispondono brevemente. Dopo di che l'assemblea approva, unanime.

La discussione è breve. MARIANO chiede un chiarimento. MARIANI, SCOTTI, FACCIO, VISCONTI e CILLA rispondono brevemente. Dopo di che l'assemblea approva, unanime.

Grottesco Macabro

In piena meriggio, alla Stazione della Luce, si svolgeva lunedì scorso una mesta cerimonia. Due vagoni riservati venivano agganciati al treno che conduceva a Santos i pazienti col "Conte Rosso"; il primo, tutto addobbato a lutto, già pronto ed ermeticamente chiuso; il secondo, comune. In questo, presero posto ventiquattro persone, signore in granaglie, signori nero-vestiti.

La partenza fu silenziosa; il viaggio fu triste, attraverso il verde fondo della serra. I ventiquattro passeggeri di vagoni comuni erano assorti. Forse, mentalmente rievocando o sbrillio del passato e considerando la desolata situazione presente, traevano fatali auspici dall'occepire pauroso. Forse ma chi avrebbe potuto scrutar a fondo, da l'impermeabile miasma dei lor visi ripiegati sul petto, l'interno affanno delle anime?

Anche il fulgido sole tropicale, che rischiara il onovaglio a l'approssimarsi della immensa azzurrità oceanica, non valse a far dischiuder sorrisi. Il triste silenzio, le cape udilazioni persistettero.

E il treno giunse alla stazione di Santos. Fischestranti di locomotive, fragor di ferraglia, sbatter di sportelli, grida di saluto, strider di carratti, urlo di giornalai, strilli di imbi, voci di richiamo: rumore, movimento di folla, di macchine, di ordegni.

Ma dai due riserves nessuno scese. Soltanto quando la stazione rimase quasi deserta, apparirono finalmente, dal secondo vagono, le signore in granaglie e i signori nero-vestiti, che si disposero sotto la tettoia, si diressero lentamente, ad uno ad uno, verso l'uscita, per ricomparsi poi, a file di quattro, in

mesto e bene ordinato corteo, che - preceduto da un carro funebre contenente forse il feretro trasportato dal primo vagono - s'avviò per la strada del porto.

Quivi, sulla banchina di fronte alla quale il "Conte Rosso" era ancorato, il carro sostò. Le ventiquattro persone del seguito - signore in granaglie e signori nero-vestiti - sostarono pur esso, e poi si avanzaron esitanti intorno al carro, rivolgendolo all'interno uno sguardo accorato. E poi, a braccia, il pietoso fardello fu sollevato, sorretto, trasportato dalla banchina alla scaletta d'attracco, su, nel vapore.

Un ultimo sguardo, un ultimo saluto. E le ventiquattro persone, ad una ad una, ripresero la scaletta, scesero lentamente. La mesta cerimonia dell'estremo omaggio era compiuta.

Chi, che cosa conteneva il fardello caricato sul "Conte Rosso"? Non un morto. Una semplice cassa. Di legno del Brasile. Entro, una camicia nera e una feluca, che non servivano più. Ma il loro proprietario era fisicamente ben vivo e sano, e seguiva il suo guardaroba fuori uso, sepolto nella cassa di legno del Brasile.

Il morto, invece, era rimasto a terra. Non aveva nome di persona, ma nome collettivo, che molte persone comprende. Si chiamava "Fascismo in S. Paulo". Ed era stato assassinato. Autore principale dell'assassinio, il misterioso viaggiatore del vagono addobbato a lutto, del carro funebre seguito dai ventiquattro fedeli, del "Conte Rosso" partente per l'Italia; cioè il proprietario della feluca e della camicia nera, sepolte nella cassa di legno del Brasile: Serafino Mazzolini.

Il morto, invece, era rimasto a terra. Non aveva nome di persona, ma nome collettivo, che molte persone comprende. Si chiamava "Fascismo in S. Paulo". Ed era stato assassinato. Autore principale dell'assassinio, il misterioso viaggiatore del vagono addobbato a lutto, del carro funebre seguito dai ventiquattro fedeli, del "Conte Rosso" partente per l'Italia; cioè il proprietario della feluca e della camicia nera, sepolte nella cassa di legno del Brasile: Serafino Mazzolini.

Il morto, invece, era rimasto a terra. Non aveva nome di persona, ma nome collettivo, che molte persone comprende. Si chiamava "Fascismo in S. Paulo". Ed era stato assassinato. Autore principale dell'assassinio, il misterioso viaggiatore del vagono addobbato a lutto, del carro funebre seguito dai ventiquattro fedeli, del "Conte Rosso" partente per l'Italia; cioè il proprietario della feluca e della camicia nera, sepolte nella cassa di legno del Brasile: Serafino Mazzolini.

Il morto, invece, era rimasto a terra. Non aveva nome di persona, ma nome collettivo, che molte persone comprende. Si chiamava "Fascismo in S. Paulo". Ed era stato assassinato. Autore principale dell'assassinio, il misterioso viaggiatore del vagono addobbato a lutto, del carro funebre seguito dai ventiquattro fedeli, del "Conte Rosso" partente per l'Italia; cioè il proprietario della feluca e della camicia nera, sepolte nella cassa di legno del Brasile: Serafino Mazzolini.

Il morto, invece, era rimasto a terra. Non aveva nome di persona, ma nome collettivo, che molte persone comprende. Si chiamava "Fascismo in S. Paulo". Ed era stato assassinato. Autore principale dell'assassinio, il misterioso viaggiatore del vagono addobbato a lutto, del carro funebre seguito dai ventiquattro fedeli, del "Conte Rosso" partente per l'Italia; cioè il proprietario della feluca e della camicia nera, sepolte nella cassa di legno del Brasile: Serafino Mazzolini.

Il morto, invece, era rimasto a terra. Non aveva nome di persona, ma nome collettivo, che molte persone comprende. Si chiamava "Fascismo in S. Paulo". Ed era stato assassinato. Autore principale dell'assassinio, il misterioso viaggiatore del vagono addobbato a lutto, del carro funebre seguito dai ventiquattro fedeli, del "Conte Rosso" partente per l'Italia; cioè il proprietario della feluca e della camicia nera, sepolte nella cassa di legno del Brasile: Serafino Mazzolini.

Il morto, invece, era rimasto a terra. Non aveva nome di persona, ma nome collettivo, che molte persone comprende. Si chiamava "Fascismo in S. Paulo". Ed era stato assassinato. Autore principale dell'assassinio, il misterioso viaggiatore del vagono addobbato a lutto, del carro funebre seguito dai ventiquattro fedeli, del "Conte Rosso" partente per l'Italia; cioè il proprietario della feluca e della camicia nera, sepolte nella cassa di legno del Brasile: Serafino Mazzolini.

Il morto, invece, era rimasto a terra. Non aveva nome di persona, ma nome collettivo, che molte persone comprende. Si chiamava "Fascismo in S. Paulo". Ed era stato assassinato. Autore principale dell'assassinio, il misterioso viaggiatore del vagono addobbato a lutto, del carro funebre seguito dai ventiquattro fedeli, del "Conte Rosso" partente per l'Italia; cioè il proprietario della feluca e della camicia nera, sepolte nella cassa di legno del Brasile: Serafino Mazzolini.

Il morto, invece, era rimasto a terra. Non aveva nome di persona, ma nome collettivo, che molte persone comprende. Si chiamava "Fascismo in S. Paulo". Ed era stato assassinato. Autore principale dell'assassinio, il misterioso viaggiatore del vagono addobbato a lutto, del carro funebre seguito dai ventiquattro fedeli, del "Conte Rosso" partente per l'Italia; cioè il proprietario della feluca e della camicia nera, sepolte nella cassa di legno del Brasile: Serafino Mazzolini.

Il morto, invece, era rimasto a terra. Non aveva nome di persona, ma nome collettivo, che molte persone comprende. Si chiamava "Fascismo in S. Paulo". Ed era stato assassinato. Autore principale dell'assassinio, il misterioso viaggiatore del vagono addobbato a lutto, del carro funebre seguito dai ventiquattro fedeli, del "Conte Rosso" partente per l'Italia; cioè il proprietario della feluca e della camicia nera, sepolte nella cassa di legno del Brasile: Serafino Mazzolini.

Il morto, invece, era rimasto a terra. Non aveva nome di persona, ma nome collettivo, che molte persone comprende. Si chiamava "Fascismo in S. Paulo". Ed era stato assassinato. Autore principale dell'assassinio, il misterioso viaggiatore del vagono addobbato a lutto, del carro funebre seguito dai ventiquattro fedeli, del "Conte Rosso" partente per l'Italia; cioè il proprietario della feluca e della camicia nera, sepolte nella cassa di legno del Brasile: Serafino Mazzolini.

Il morto, invece, era rimasto a terra. Non aveva nome di persona, ma nome collettivo, che molte persone comprende. Si chiamava "Fascismo in S. Paulo". Ed era stato assassinato. Autore principale dell'assassinio, il misterioso viaggiatore del vagono addobbato a lutto, del carro funebre seguito dai ventiquattro fedeli, del "Conte Rosso" partente per l'Italia; cioè il proprietario della feluca e della camicia nera, sepolte nella cassa di legno del Brasile: Serafino Mazzolini.

Il morto, invece, era rimasto a terra. Non aveva nome di persona, ma nome collettivo, che molte persone comprende. Si chiamava "Fascismo in S. Paulo". Ed era stato assassinato. Autore principale dell'assassinio, il misterioso viaggiatore del vagono addobbato a lutto, del carro funebre seguito dai ventiquattro fedeli, del "Conte Rosso" partente per l'Italia; cioè il proprietario della feluca e della camicia nera, sepolte nella cassa di legno del Brasile: Serafino Mazzolini.

Bilancetto di Cassa

ANNO 1930 ENTRATE

Cassa al 1° gennaio 1930 4164200

Abbonamenti 20254200

Sottoscrizione pro Difesa 7461400

Contributi dei sostenitori 42769000

Rivedite giornali 5472000

Inserzioni di pubblicità 3413800

Vendita libreria 4518000

Feste e ricevimenti 5104100

Correnti 6828100

475308200

USCITE

Stampa giornale 24047700

Stipendi 123574000

Giornali e pubblicazioni 1998500

Affitto 3813800

Percentuale Esattore 1600800

Spese di Cancelleria 4558100

Sped. posta e telegrafo 4508900

Diverse (Auto, tram, regalie ecc.) 536700

Feste e ricevimenti 622600

Correnti 15238100

Libreria 2928000

Pro vittime fascismo 1206600

Viaggi e propaganda 1168000

Imposte 698000

Saldo in Cassa 1808000

475308200

Revisori dei conti: José Cerruti - Libero Rossi.

Il Direttore Cilla

L'Amministratore Bixia Picciotti

Al prossimo numero il bilancio di cassa limitato alla gestione di questo Comitato (22 luglio 1930 - 28 febbraio 1931).

Butantan.

Senza badare a sacrifici, abbiamo compiuto un vero exploit giornalistico...

riose trattative, concluso con l'organo massimo della nostra collettività...

contrattuali pagamento in sterline ora riproduzione della testata del giornale...

La lingua di Dante, di Machiavelli e di D'Annunzio concesso, traversando l'oceano e l'equatore, dall'Italia al Brasile...

LA FANFULLA organo coloniale italiano

Travolgente vittoria diplomatica fascista

Alfine potiamo informare la collettività italiana — di che La Fanfulla è il concitato organo coloniale — della travolgente vittoria della diplomazia fascista...

l'uomo mandato da dio (e non miserabilmente eletto dal popolo) e il briglio del regime che con la maschia virilità delle sue quadrate legioni...

Ma sarà possibile che i quattro ritratti che vivono nello estrangeiro per la generosità del duce che non scaglierà mai i suoi possessori mostrarsi non soddisfatti?...

Il medesimo Henderson, che era talmente convinto di poter venire nella Italia come altra ora a dipingere i sette...

E in così che Henderson, congedandosi, disse al nostro illustre estatista: Tenchii, che significa nel italiano molto: gradecito e aggiunto quibai questo è a te luogo. E il negozio lui fascista.

Con questo lensongero omenaggio, parti? — rumo a Parigi — in un treno speciale, scagando nello orario perfetto.

Desse già, la partita stava virtualmente vinta. Ma Grandi ottenne più, l'allo circa di una mezza ora, di maniera che tutti furono ammirati.

Alora Henderson, favoravelmente impressionato, ficò sossegato e calò la bocca.

Solo un cieco poteria non riconoscere il nostro grande successo e di fatto, la inferiorità di qualche esecrina di migliaia di tonnellaggio non tiene importanza.

Una storica entrevista del Conde Mazzarazzo

Il primiero italiano del Brasile, molto ben conosciuto nella sua vasta cultura, si è degnato concedere a un importante diario una storica entrevista sopra assunti economici e finanziari la quale tiene profonda competenza.

La entrevista, che stava estendida sopra tutta la primiera pagina e un buon pedazzo della seconda, comprendeva 1947 linee.

Lo illustre conte, fatta la conta, disse tutto se medesimo: "E' una cavazione scientifica e finanziaria che rappresenta una grande importanza!"

Mammalella novo Console Generale

Imbarcandosi da Curitiba seguirà per S. Paulo l'illustre comm. Mammalella, che tornerà conte del Consolato Generale.

Nello intanto, il comm. Mammalella è vivamente onenaggiato dalle personalità di distacco della colonia e così pure la sua eccellentissima signora che fica grata ai numerosi membri premiati, amici e ammiratori brasiliani e italiani indistintamente.

Perché è morto "Il Piccolo"

I soliti rinnegati senza vergogna vanno deacaratamente assecurando per tutta parte che la morte del Piccolo tiene una significazione disfavorevole per il fascismo.

Tutto il mondo sa che, di oggi in danti i italiani di S. Paulo non precisano più di un veritiero organo del partito fascista perché già furono convenuti alle idee nuove.

Naturalmente, come la colonia esiste, tuttavia, noi continuiamo sempre come suo organo. E, di fatto, quale maggior organo indipendente e coloniale per notiziare tutte le colonerie da collettività italiana?

Piccheni annunci

AIFAATE distinto procura mezzi ufficiali e una mozza per trabagliare nella costura.

INGANNATORE speciale prontificasi per tutto e qualche trabaglio del suo ramo, Concerti garantiti. Servizio esmerato.

FICA aperta di notte a disposizione dei cavalieri e colonelli dell'interiore fa concennata "Pensione Pingue-Pingue", esclusivamente familiare.

PIZZERIA "Genuariello" tiene ottimo cardapio variato a qualche ora a disposizione della freschiesia del bairro.

MOZZA coltivata disposta servizio interno-esterno distinto cavallero de-seggiante tutto conforto.

INGRASSA-SI con perfezione e riforma, si vecchi sapati. Carta alla Fanfulla.

LE dame di compagnia del n. 68 mutarono nella casa di Dedé al numero seguente.

FACCENDA e chiaccara vendesi terminantemente perto di S. Paulo. Condizioni Cia. Fondiaria Italiano & Sicrano.

QUARTI e sale per casali e rapazzi del commercio. Pagamento adiantato o anche atrazzato mediante fiatore. Esplcazioni dal tabellone.

DECALOGO DELL'ANTIFASCISTA

- 1.) — Abbonarsi a "La Difesa" se non è abbonato. 2.) — Pagare l'abbonamento 1930 se ancora in arretrato... 10.) — Non perdere mai il contatto con "La Difesa".

Le "Cartelle della Libertà" a beneficio della Concentrazione Antifascista

L'iniziativa è stata decisa, nello scorso settembre, dal Consiglio Generale della "Concentrazione di Azione Antifascista". Occorreva una nuova, grande, plebiscitaria manifestazione...

PICCOLA POSTA

- D. M. — Barcelos. — Può spedire vaglia o registrata allo stesso indirizzo del giornale... S. PAULO — Mario — Veja o annuncio especial, publicado nesse jornal...

Dr. Gudulo Bornacina AVVOCATO

Le Cartelle da 500 e da 1000 franchi porteranno le firme autografe degli amici incaricati di rappresentare la Concentrazione.

Le sottoscrizioni delle Cartelle (autografe dall'importo) devono essere rimesse direttamente alla Concentrazione d'Azione Antifascista — 103, rue du Faubourg Saint Denis — PARIS (10).

AVIARIO CLAUDINA Proprietario: Rag. ROMOLO BERE' Uova e Polli di Razza Stabilimento in Guarulhos Rua N. S. Mãe dos Homens S. PAULO Caixa Postal, 3092



LIBRI IN VENDITA PRESSO "LA DIFESA" EMILIO LUSSU: La Catena... 5\$000 A. DE AMBRIS: "Amendola" (prefazione del prof. SILVIO TRENTIN)... 3\$000 F. CICCOTTI: "Re Vittorio e il Fascismo" 4\$000 "I Palatini di Francia" (Canzoni satiriche del "Becco Giallo")... 3\$000 ANTONIO PICCAROLO: "Cristianesimo, Cattolicismo e Democrazia"... 2\$000 MARIA LACERDA DE MOURA: "De Amundsen a Del Prete" (offerta gentilmente, dall'A.: il ricavato andrà a favore del "Fondo Matteotti")... 2\$000 FRANCOBOLLI-MATTEOTTI, per la propaganda: ciascun foglio di 42 franchi... \$500

dall'Italia in catene

La congregazione del Santo Ufficio contro l'educazione sessuale

Dalla Città del Vaticano (cioè dalla Roma che fu italiana durante il periodo decorrente fra il 20 settembre 1970 e l'11 febbraio 1929) le Agenzie di Stampa comunicano telegraficamente a tutto il mondo un decreto del Santo Ufficio — pubblicato sabato scorso dall'«Osservatore Romano», organo della Santa Sede Cattolica, Apostolica, Romana — manifestantesi, solennemente, contro i metodi di educazione che sono per l'insengnamento diretto ai giovani dei due sessi dei fenomeni della procreazione.

Il sacro decreto del Santo Ufficio, dopo aver dichiarato inapplicabili tali metodi di pedagogia sessuale, contrappone l'orientamento spirituale di nostra Madre Chiesa nei riguardi di questa materia e l'opinione sempre inculcata dai grandi maestri del pensiero.

Il decreto censura gli apologeti di tale dottrina, anche se cattolici, come disapprova le pratiche eugeniche, positive e negative, destinate a migliorare la razza umana ma infrangenti le leggi divine, umane e ecclesiastiche che reggono il matrimonio.

Il decreto proibisce quindi formalmente ai fedeli di impartire ai figli spiegazioni su questioni sessuali, estendendo tale proibizione agli insegnanti e alle insegnanti che non potranno più, da oggi in poi, spiegare scientificamente i fenomeni sessuali, della procreazione e della riproduzione della specie.

Il decreto stabilisce che, per tali questioni, l'unica autorità riconosciuta a dare informazioni di questo genere — nel caso in cui fossero proprio giudicate assolutamente indispensabili — è il prete.

Vedi, su questo argomento in genere, e particolarmente "A proposito dell'ultima enciclica — La Chiesa e la Famiglia", l'articolo di Domenico Sandino, che pubblichiamo in quarta pagina.

Disordini nelle Puglie

BRINDISI, marzo — A Mesagne, grosso centro della nostra provincia, una folla di disoccupati ha invaso il municipio, cacciandone il podestà ladro, e i suoi complici. I carabinieri inviati d'urgenza hanno riacquisito il palazzo comunale. Per calmar gli animi le autorità hanno fatto distribuire un chilo di farina per persona.

La fame è terribile in tutta la zona, aggravata da piogge torrenziali che devastano le campagne.

La giusta ricompensa a un assassino

MILANO, marzo — Per una volta tanto Benito Mussolini — l'uomo più ingrato di questo mondo, capace di tradire il più fedele dei suoi amici per salvare se stesso (vedi caso di Cesa-

rio Rossi) — ha voluto compensare per bene uno di coloro che meglio lo aiutarono a sbarazzarsi di quell'importuno di oppositore che era Giacomo Matteotti. Infatti, proprio nel giorno in cui la madre del Martire moriva, Mussolini firmava il decreto che nominava Albino Volpi direttore dei Magazzini Generali di Milano.

Volpi fu infatti, con Dumini e Putato uno degli assassini materiali di Matteotti, e al contrario di Dumini, che credendosi abbandonato, parlò troppo, il Volpi attese paziente e in silenzio il premio del delitto.

I ladri... di Padova

PADOVA, marzo — Per le consuete discussioni sulla divisione del bottino dei più feroci beghe infuriano tra i fascisti padovani. Invano messi giungono da Roma per cercare di mettere pace.

Una furibonda battaglia a legname è avvenuta in uno dei giorni della settimana scorsa proprio nel classico Canton del Gallo, già celebre un tempo per le allegre chiasse degli studenti, ed ora campo di battaglia della malavita fascista. Parecchi fascisti dell'una e dell'altra banda hanno riportato serie ferite.

La popolazione s'è molto divertita.

Lega Lombarda

Tutti i soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale che avrà luogo Domenica, 29 Marzo, alle ore 13 pm, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1.° Nomina del Presidente dell'Assemblea.
- 2.° Lettura del verbale precedente.
- 3.° Sostituzione, per acclamazione, dei Consiglieri scaduti.
- 4.° Bilancio Amministrativo.

Il Segretario: G. Ceratti.

N. B. — Potranno intervenire all'Assemblea tutti i soci al corrente a 31 Dicembre p. p. — Dopo l'ora della convocazione, l'Assemblea avrà luogo in 2.° convocazione e sarà valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

CI LEVO' L'INCOMODO...

Un comunicato del fascio di S. Paolo (ma esiste ancora?) invitava l'altro giorno, in fretta e furia, camerati, simpatizzanti ed affini, a un raduno culinario, all'«Esplanada», in onore del celestiale Mazzolino, il proconsole più bellino d'oltremare, non ostante il *peccato* di ritirarsi da *gioletto*, ovvero, sia, per dirla in parole più chiare, il masino piccolino rivolto all'insù, da mascherata che promette.

Nessuno però dei tanti coloniali-pessimisti, ereditati opportuno farsi iniziatore di tale impresa, così che il fascio — che è alle dirette dipendenze del console — dovette, spontaneamente, organizzare la bella festa: ciò vale a dire che Mazzolini medesimo invitò camerati, simpatizzanti ed affini... ad offrirgli un banchetto. Fu così: che alcune dozzine di prodi cavalieri e commendatori, ruideri di quella che fu una grande colonia, si decisero finalmente, dopo inviti telefonici, telegrafici e radiotelegrafici, a porgere le congratulazioni (stavo per dire le condoglianze) per la gioia di vederlo partire. Forse, ne ricordavano l'arrivo sfiorante nel 1927, quando, novello messo imperiale, pensava piantare trionfalmente in Brasile le gloriose insegne littorie.

Ed ora... ingrati! Più umani, compiano noi il dovere di tessergli l'elogio, noi avvertirli che possiamo lealmente riconoscere il contributo che egli diede all'incremento dell'antifascismo. Con veniamone: ha giovato più lui, che noi tutti insieme!...

Egli semino il sale in tutti i campi: fascio, consolato e istituzioni ebbero italiane ed ora sono fascizzate, o, per meglio dire, non sono più nulla perché effettivamente hanno cessato di vivere. Opera distruttrice tremenda.

Se un po' di buon senso fosse mai esistito nelle zucche dei quattro, che prete d'oro di rappresentar qualche cosa e qualcuno, se un po' d'amore vero al nostro Paese, e non una stupida ambizione cioldolinaria moesse, le loro azioni, se appena un po' di sensibilità morale avesse albergato nella loro anima senza pudori, da tempo avrebbero dovuto supplicarlo a riatravversare l'oceano! Oggi... è troppo tardi. Anzi tutto perché la partenza è forzata. E poi perché il male è già fatto.

Ora, non ci resta che il conforto della rievocazione. E ricordiamo: l'appello alle «campane imperiali»... ch'era un tintinnio di sacristia per chiamare i beati a versar l'obolo. E poi gli «aratri quadrati» e poi, insomma, tutto il piccolo, vuoto frasario di ogni modesto gerarca deve imparare a memoria ser-

libri liberi

MARIO MARIANI

A casa do homem

La traduzione portoghese delle opere di Mario Mariani, iniziata lo scorso anno col *Pobre Christo* da una casa editrice di Rio de Janeiro, ed interrotta — in seguito a sequestro effettuato dalla polizia del deposito governativo — è stata ripresa dalla Companhia Editora Nacional di S. Paulo, che ha già posto in vendita «A Casa do Homem», «Pureza» (di cui diremo prossimamente) e procede alacramente alla stampa delle altre.

«A Casa do Homem» può definirsi la critica neorealista della famiglia borghese nel suo ultimo periodo di disfacimento. Essa è il portato di un momento storico: l'immediato periodo post-bellico. Questa visione tragica e protetica della famiglia cioè della «base sacra e tradizionale» su cui riposa la società commosse lo spirito di alcuni grandi scrittori rivelati dalla guerra.

In Germania, Thomas Mann annunciò tutta una città: il paesotto tipo di provincia, tedesco. Intorno alla figura di maggior rilievo (il protagonista giovane patriottardo, avido di denaro e di godimento, arrivista e egodardo, megalomane, cinico, crudele) sfilano le figure secondarie di questo mondo corrotto e decadente: funzionari venali, signore «per bene», signorine «di buona famiglia», professionisti «integri», ladri di alto e basso bordo....

In Francia, Henri Barbusse assiste alla medesima sfilata, che gli passa sott'occhio a traverso il foro praticato nella parete di una stanza d'albergo. Ogni sera, l'autore resta in osservazione, e dalla stanza attigua, vede non visto, uomini, donne, bambini che... E definisce lo spettacolo «L'Inferno».

In Italia, Mario Mariani: Egli figura di riferire il diario di una vecchia portinaia, che passò lunghi anni a sorvegliare quell'alveare umano che è la grande casa d'affitto di una cosmopolite. Ed ecco, a modo, miserie, adulterii, vizi, prostituzione, degenerazione. La snobità del focolare domestico è il grande spaurito che copre il marciume....

Lo stile è lo stesso del «Pobre Christo»: la penna è il piccone.

Abbiamo detto romanzo pessimista, ma la definizione non è esatta: perché la demolizione non è fine a se stessa. Il «Pobre Christo» muore, ma nel delirio agonico egli già vede e sorride al sole rosso dell'umanità nuova. E così pure la «Casa dell'Uomo», non ostante il tragico soffio che la sconquassa, è tuttavia un libro di fede. Scarnifica e cauterizza per risanare!

La traduzione portoghese è riuscita a bastanza fedele ed efficace, come pure indovinato lo stile delle illustrazioni di Cavalesti che si armonizzano, ed interpretano fedelmente, il pensiero dell'autore.

Il volume di cui sta per esaurirsi la prima tiratura è in vendita a 58000, presso tutte le librerie.

B. DI SAN GIACOMO

Socialisti e fascisti Austriaci

È il primo fascicolo della interessante pubblicazione mensile di studio e di propaganda «Liberissima», alla quale già accennammo riferendo intorno al quaderno di Natoli «Dal volo su Milano al processo di Lugano».

B. di San Giacomo, che altri non è se non il nostro collaboratore Umberto Errante, il quale a sua volta altri non è se non il nostro ben noto compagno... (ma lasciamo nella penna il nome vero, che, a questi tempi, non si sa mai!) è l'autore di questo «gran reportage viennese» su le elezioni del 9 novembre scorso, che tanto interessarono l'opinione pubblica europea e mondiale.

Naturalmente, prima di giungere alle elezioni, la strada è lunga: assistiamo alla gravissima crisi del dopo guerra che scuote l'Austria già smembrata, all'opera meravigliosa dell'amministrazione socialista di Vienna, alle prime formazioni fasciste (*Heimwehren*) alla complicità fra queste e Mons. Seipel, alla collusione col governo di Roma, ai tentativi armati del fascismo contro le istituzioni del proletariato e al mirabile contrattacco organizzato della classe operaia. Questo il quadro della situazione politica dell'Austria che Umberto Errante tratteggia con la consueta chiarezza. Infine, la «vittoria della ragione», comprovata dalle se-

guenti cifre eloquentissime, riprodotte ecenti le votazioni riportate a Vienna dai diversi partiti scesi in lotta:

Lista	Voti
Elerei borghesi	2.134
Fascisti dell'Heimablock	26.377
di Hitler	27.544
Denti centro (reazionari)	6.719
Scheiber (liberaloidi)	124.376
Cristiano-soc. (clericali)	282.882
Popolari (consolidati)	8.419
Comunisti	10.509
Socialisti	703.421

Il totale delle schede valide, come risulta dalla somma dei voti, era di poco inferiore al milione e duecentomila. I voti socialisti, da soli, superano di gran lunga la somma dei voti di tutti gli altri partiti, raggiungendo il sessanta per cento del numero complessivo!

La vittoria elettorale fu una bella dimostrazione di forza: ma la battaglia proseguì, perché il socialismo, oltre i posti in Parlamento, deve conquistare — e conquisterà — il potere politico!

La brochure è illustrata da nitide fotografie, che mostrano le belle, moderne abitazioni operarie costruite dall'amministrazione socialista, e... le povere squallide catapecchie nelle località ancor soggette ai clericali.

Altre vignette e caricature ornano l'interessante opuscolo, del quale raccomandiamo la lettura ai compagni.

Inviare ordinazioni a «Libreria S. F. L. C. 10, Cité Nys, Paris — XI, uncinco in denaro francese, acquistabile presso una banca (non val la pena mettere *chèque* per piccole somme) due franchi per ogni opuscolo, sia di questo che degli altri della medesima collana, che escono mensilmente.

Altre pubblicazioni ricevute

A. Salvador dos Santos: «A REVOLUÇÃO BRASILEIRA NA AMAZONIA» — Lo scrittore, che è socio di vari istituti geografici, intenditore di cose militari, autore apprezzato di varie pubblicazioni, specie di carattere tecnico, ha raccolto e coordinato in questa pubblicazione vari scritti interessanti intorno allo sviluppo della rivoluzione nell'immenso territorio delle Amazzoni e del Pará.

Lo storico di domani non potrà ignorare questa *brochure*, che gli sarà preziosa come fonte seria e sicura di informazioni.

Fotografie, documenti, note allegare illustrano e chiariscono il testo della monografia.

Touring Club Italiano: LOMBARDA — È il secondo volume della bellissima collana del Touring, illustrato, dal punto di vista storico e geografico, le regioni italiane.

Questa prima edizione, di 400.000 esemplari, impressa coi tipi del Bertolini, è superamente riuscita. Grande formato, carta americana di lusso, piante, *clichés* nitidissimi. È un capolavoro della tipografia e della zincografia.

Peccato che le bestiali esigenze del regime abbiano imposto, qua e là, qualche menzione... d'obbligo all'opera del dieci, del fascismo, e simili porcherie. Ormai, tutto ciò che esce d'Italia non può non essere insozzato — si sa — dalle tracce di quella bruttura. Ma il lettore passa oltre e annaspa, perché l'opera è veramente bella: *el nosi Milan*, i suoi monumenti e i suoi quadri, l'incanto dei laghi lombardi, la maestà delle Alpi... e così per oltre duecentocinquanta pagine in ottavo!

Il volume costa 40 lire, oltre 8 per la spedizione. Indirizzare al «Touring Club Italiano», Milano.

Novina T. Perez: ERROS DA MOCIDADE (Novellas) — Ed. Graphico E. Cupolo, S. Paulo.

Sono sei novelle, che rivelano l'anima buona dell'autrice, la purezza dei suoi sentimenti, una delicata sensibilità, una morale ingenua, tradizionale.

«Delectando docet»: l'autrice, che è professoressa, continua nel libro l'opera educativa che svolge nella scuola, indicando alla gioventù la retta via dell'onestà e dei buoni costumi, che sola può dare la pace in questa misera valle di lagrime e prepararci forse per la vita vera, migliore, di là...

AI PROSSIMI NUMERI:

Mario Mariani: Pureza (romanzo). Mario Mariani: Zwi-Migdal (estudo social sobre a prostituição).

Egídio Reale: Le régime des passaports (nouvelle édition augmentée d'un manuel pratique sur la législation des passaports).

Giustizia e Libertà: Pubblicazioni clandestine diverse.

Il fascista cambia paese ma non... abitudine

La *Vossische Zeitung* riferisce alcuni interessanti particolari sugli aiuti finanziari del fascismo italiano ai fascisti austriaci delle *Heimwehren*.

Come sempre avviene in simili affari, quando si tratta di fascisti, è una storia di colossali mangianze che salta fuori.

Il maggiore Pabst, l'ufficiale bavarese, capo dell'organizzazione fascista austriaca, durante un suo viaggio in Italia nel 1929, aveva avuto dal governo fascista italiano, due milioni e mezzo di lire per la propaganda fascista in Austria. In barba ai poveri tirolesi dell'Alto Adige, straziati dalle canicie nere, il denaro era stato spedito da Roma a Budapest, e di qui, a mezzo dell'attache della legazione ungherese di Vienna, rimesso a Pabst... che se lo mangiò.

Altrettanto avvenne per buona parte del denaro avuto da Pabst durante il suo secondo e più recente soggiorno in Italia, dopo la sua provvisoria espulsione dall'Austria. A Venezia, l'allegero maggiore poté fare una vita splendida, col denaro fascista italiano.

Ma al ritorno in Austria, Pabst fu invitato a rendere i conti dai suoi colleghi che volevano la loro parte di denaro. Pabst si rifiutò, dicendo che il denaro era stato dato a lui, perché ne disponesse a sua volontà.

I famelici colleghi non gli perdonarono. Ed è per questo che la stella del maggiore Pabst pare definitivamente tramontata nel fosco firmamento del fascismo austriaco...

Lettera di un contadino

Riproduciamo, testualmente, senza neppure correggere gli errori, la commovente lettera che un nostro amico ha ricevuto dal padre residente in Italia. Non abbiamo voluto togliere o aggiungere neppure una virgola, poiché lo stile ingenuo, la sincerità di sentimento e starenno per dire, le scortecchezze modestissime, riescono forse di maggior suggestiva efficacia che non il solito perlopiù di frasi fatte e di luoghi comuni, sia pure infilati a rigor di grammatica e di sintassi.

Ed ecco la lettera:

Carissimo figlio,
Nella tua ultima mi dici che ai volenti di ritornare in Italia. Ne proverei immensa soddisfazione se avessi la fortuna di riabbracciarti, ma per il bene che ti voglio ti consiglio a non venire, a rimanere dove stai, preferendo la separazione forse per sempre in questo mondo, che essere uniliato come noi stiamo.

Prò in cambio ho la soddisfazione saperti lontano da questa infelice terra, e che state bene in un paese come il Bra-

sile libero dove potete pensare con la propria coscienza che molti vi invidiano.

Tu sai come nel nostro paesetto, si stata relativamente bene, adesso la miseria ha oltrepassato i limiti. Quasi nessuno a denaro, e quando stai qualcuno che possiede una mazzucaglia, il governo subito lo pianta una forte tassa, e perciò sono rarissimi quelli che appaiono con qualche paio di mila lire, e quando si avrà la fortuna di scoprirli ed ottenere un prestito, si paga fino al 16 00 con tutte le garanzie.

Ricordi G. C. e L. Z. che sempre furono piccoli proprietari? adesso stanno nella miseria, perchè non avendo potuto pagare i debiti fatti in due anni per coltivare i propri terreni, e pagare le forte tasse che stiamo bruciati, i creditori le anno sequestrato tutto fino le mule che cavalcavano. Un tumolo di terra che prima pagava al massimo 10 lire, oggi paga fino a 60 lire di fondiaria, e così via.

Qui le novità son molte ultimamente, e vanda una che fa ridere. Le autorità locale vogliono fare dei capitoli, lista a forza come la nostra conoscente C... che, per aiutare ad un necessitato, prestò una piccola somma che ritirò del suo movimento agricolo. La cosa fu subito saputa dai gerarchi del fascio, e questi le hanno messa una forte ricchezza mobile per tre anni anticipati, e povertà ha dovuto pagare, a storsene zitta per non trovarsi altre noie. Cui oggi e così, per paura di qualche marlano si deve fare tutto ciò che loro chiedono e non legarsi. Non sappiamo quando durerà ancora questa terribile situazione, ma speriamo che finisca per la salvezza dei nostri figli, fortunati roditri che si trovarono fuori di questa calamità.

Come mai dello tiò scritto al nono giudizio coi semplici iniziali per evitare i dolori di testa cosa fosse, aperta dalla censura.

Ti abbraccio a tutti di cuore tuo padre che ti ama

Sistemi geniali

PAVIA, marzo — I Sindacati Fascisti hanno imposto agli operai della Società Anonima Cappellificio Berti di lavorare venti giorni gratis, per permettere alla direzione dell'Azienda di pagare dei debiti contratti con alcune banche.

Come gli operai possano vivere con venti giorni di paga di meno non è stato detto.

La cosa pare incredibile, ma è vera.

Uno dei mille...

UDINE, marzo — Il podestà di San Vito al Tagliamento, nonché deputato fascista Enrico Fancello è fuggito dal paese dopo di essersi appropriato di un milione di lire del Comune.

Nessun giornale ha potuto riferire la cosa. Pare che il Fancello si trovi attualmente in Austria, ove consuma allegramente il denaro dei suoi amministrati.

FRIGORIFICO PAULISTA

Specialità in mortadella e salsiccia tipo italiano

MARIO CERATTI

Fabrica: Avenida Circular n.º 3 — HELIOPOLIS

Escriptorio e Deposito: Rua Anna Nery, 228

Phone, 7-5961 — S. PAULO.

La Difesa

Le varie camere di tortura dell'Europa "civile"

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

VIENNA, febbraio.

"La Difesa" mi arriva sempre con ritardo (e così sgualcita che qualche volta è illeggibile); l'ultimo numero che ricevetti, mi giunse proprio quando al Parlamento del signor Pilsudski un deputato di quegli eletti con l'efficienza persuasiva del nervo di bue s'erano messi a gridare che era una vera vergogna che la stampa europea e persino la Società delle Nazioni osassero di immischiarsi nelle faccende interne della Polonia per protestare contro i maltrattamenti che i polacchi infliggevano alle minoranze che hanno l'onore di essere loro sottomesse.

Tra la protesta di quel deputato e "La Difesa" c'era un punto di contatto. Questo: — Mario Mariani riprendeva per le rime all'ambasciatore polacco in Brasile che — anche lui come il deputato di Varsavia — protestava contro le ingerezze negli affari polacchi.

Molto sensibili questi signori polacchi...

Mario Mariani non ha certo bisogno che la mia pochezza gli venga in soccorso in una polemica; ma io di converso, ho il bisogno di scrivere su questo argomento (che purtroppo non è polacco soltanto, quantunque la Polonia in questa infamia stia alla testa di tutti gli altri Stati) per denunciare una volta di più al mondo civile come certe scelleratezze che vent'anni fa avrebbero horrified il mondo, oggi, con l'avvento dei vari fascismi, sono diventate cose tanto comuni che nessuno trova l'occuparsene.

La compenso, però, oggi si gioca molto di più il "foot-ball", il "golf", il "polo", ci si commuove perché il campione di "box" tale ha avuto il naso fraccassato o perché quell'altro campione che prendeva a calci una palla di gomma, s'è preso a sua volta un calcio sulla faccia.

Come vedete lo sport ha giovato moltissimo alla civiltà...

Intanto tra l'entusiasmo internazionale per questo o quel "match" e le preoccupazioni dei vari paesi per l'azione delle regine della bellezza, le camere di tortura, senza reclame, ma con molta attività, hanno iniziato il loro lavoro in tutti i paesi fascisti d'Europa.

Primo tra essi la Polonia del signor Pilsudski.

Ragionare sulla psicologia dei polacchi sarebbe perdere tempo. Essi hanno una storia a sé e da quella storia bizzarra e spiccatamente anti-europea, traggono il convincimento — bislacco sin che si vuole, ma non pertanto convincente — che tre quarti d'Europa devono appartenere alla Polonia e che entro i confini polacchi essi possono far ciò che vogliono soprattutto dei cittadini non polacchi. No: il nazionalismo polacco è peggiore degli altri per più ragioni che qui sarebbe fuor di luogo esaminare, ma che sono molto ben

note alla diplomazia europea, la quale, non di meno, quando si istituì lo Stato polacco durante le trattative di pace, permise che milioni di uomini non polacchi fossero gettati in pasto alla ferocia di quei fanatici. C'è ancora una cosa d'osservare in merito: — la premessa per la fondazione d'uno Stato polacco, doveva essere la democrazia sotto il controllo della Società delle Nazioni. Ed è bene dal fallimento della democrazia stessa alla Società delle Nazioni che nasce vive e prospera tutto il marcio che inquina l'Europa, compreso quello che dilaga in Polonia; perché se la S. D. N. avesse autorità e potere d'imporre il rispetto dei trattati — e quindi la democrazia — le scelleratezze che avvengono in certi paesi e disonorano in genere umano, non potrebbero avvenire. Invece siamo a questo: non soltanto quelle infamie senza nome si commettono, ma si trova anche la sfrontatezza spudorata di protestare perché qua e là sorge qualche onesta voce a protestare.

Il grido di dolore che esce dalle camere di tortura incomincia a Varsavia, passa per Budapest e, attraverso i Balcani, giunge a Roma.

Ciò che avviene nelle carceri di Leopoli e di Lutz sono cose che non si possono narrare perché, per farlo, bisognerebbe prendere a prestito le parole ai vocabolari degli antropofagi.

La Germania ha, poco fa, protestato alla Società delle Nazioni per i maltrattamenti fatti ai tedeschi soggetti alla Polonia. Ma questi maltrattamenti sono ginecherelli innocenti in confronto di ciò che i polacchi commettono nell'Ukraina orientale. Coi tedeschi i polacchi si mostrano infami sì, ma sino a un certo punto perché sanno che la Germania protesta e piovono poi i grattacapi in forma di rifiuto di prestiti. Ma per gli ucraini non protesta nessuno, che non li, quasi fuori d'Europa abbandonati al loro destino che è poi quello atroce che i polacchi preparano loro. E se una giornalista inglese non fosse riuscita a penetrare fin là giù e pubblicare poi alcuni articoli sul "Manchester Guardian", ancor oggi il mondo civile sarebbe tenuto all'oscuro su queste infamie che lo riguardano molto più di vicino di quel che i polacchi, col loro cannibalesco nazionalismo, possano supporre.

Oggi appena il mondo incomincia ad occuparsi un po' (ma soltanto un po' perché il "foot-ball" non gli concede troppo tempo) degli ucraini; ma il martirio di questo povero popolo di contadini dura ininterrottamente da sua per giù dieci anni.

Nel 1922, tutti i capi contadini furono presi e fucilati, senza processo, senza ragioni di sorta; nel 1925 si incominciò a fucilare chi capitava sotto mano, senza distinzione se capo o gregario; nel 1929 si fece questa intelligente scoperta: se li accoppiavano tutti, non vi sarà chi lavorerà la terra; meglio accoppiarne pochi, ma torturarne quanti è possibile. E così furono istituite le compagnie per la... pacificazione dell'Ukraina. Risultato: — morti a centinaia e qualche migliaia di invalidi. Non invalidi perché si sono battuti e furono feriti; no! Resi invalidi di perché con la tortura furono loro spazzate le ossa, mozzata la lingua, levati gli occhi.

Perché tutto ciò? E' chiaro. L'Europa del dopo-guerra conduce una lotta spietata contro le minoranze nazionali; almeno in quei paesi dove il nazionalismo si chiama fascismo ed ha preso forme di barbarie antropofaga.

Lo chauvinismo polacco non conosce né moderazione né confini; se dalla parte occidentale non può far ciò che vuole coi tedeschi, può sfogarsi liberamente con gli ucraini dalla parte orientale. Perché — s'è detto — si tratta di poveri contadini per i quali nessuno protesta. I grandi proprietari di terreni sono polacchi e i contadini ucraini; il nazionalismo polacco piglia così due piccioni con una fava perché colpisce gli ucraini per due ragioni: odio di razza e odio di classe.

El ora alcuni documenti da mettere sotto agli occhi dei vari ambasciatori polacchi di questo mondo e a quelli dell'opinione pubblica dei paesi civili perché — tra una partita di "polo" e un'altra di "foot-ball" — veda se non sia il caso di imporre un basta a simili nefandezze.

Brano di una lettera di un arrestato nelle carceri di Lutz (Ukraina):

"Piu' di tutti hanno battuto e martirizzato Bilawia, alla quale le spaccarono le gengive e le si cacciarono i denti in gola. Poi le si tagliò la pelle delle calcagna e la si batté col nervo sotto la pianta del piede. Berta fu martirizzata quattro volte: la si percosse alle calcagna poi le si buttarono litri d'acqua giù per il naso. Altrettanto si fece con Rutka che fu violentata dal sergente dei neudarmi Thatschuk con un pezzo di legno. Ciò avvenne durante il trasporto. A Lutz si batterono tutte le

dome, senza badar dove si colpiva, mentre gli uomini venivano battuti agli organi genitali, li si attorcigliava loro e così via".

E la stessa Rutka, nominata sopra, scrive:

"Gli uomini furono battuti con stanghe di gomma ai testicoli sino a che questi diventavano grossi come meloni. Poi si slanciarono contro di essi i cani che mordevano i testicoli. Io fui violentata due volte; poi mi si versò una brocca di cinque litri d'acqua giù per il naso. Mi si diede con una stanga di gomma dai cento ai cento cinquanta colpi alle calcagna".

Un arrestato dalle carceri di Leopoli comunica:

"Dopo che la sollecite K. Hifter fu violentata tre volte, le fu messo nella vagina un ferro rovente, quindi le si pompò dentro acqua fredda. La ragazza impazzì dal dolore.

Le altre arrestate vennero tutte percosse alle calcagna e torturate coi ferri roventi".

Affinché il lettore abbia un'idea, dirò che si tratta di gente giovane, che fu arrestata senza ragioni di sorta, per il semplice delitto di non essere polacca, ma ucraina. Secondo ciò che comunica un avvocato di Leopoli soltanto in quella prigione vi sono tuttora quattrocento arrestati dai diciotto ai venti anni.

Qualora il signor ambasciatore polacco in Brasile ne avesse il desiderio, sono pronto a fornirgli sulle scellerate atrocità polacche ampie dettagli; e non in uno o due casi che potrebbero far credere che si tratta d'eccezioni, ma di migliaia di... casi che denunciano il SISTEMA.

Dopo la Polonia, come ho detto, vien l'Ungheria che non sta molto indietro alla Polonia nella scelleraggine; la polizia di Budapest applica un sistema "scientifico" per torturare gli arrestati che è ma... meraviglia (soprattutto nel 1931!). Viene poi Belgrado, dove, da quando re Alessandro s'è messo in testa di fare il Mussolini, la tortura agli arrestati, soprattutto ai politici, è diventata un mezzo di procedura normale. Qualche processo ha messo in luce questi sistemi e furono ordinate... inchieste. Ma poiché non furono che commedie non giovano niente. Un mezzo di tortura più in voga in Serbia è questo: — l'arresto viene lasciato tre o quattro giorni senza mangiar

re. Poi lo si chiama e gli si chiede se ha fame. Alla risposta affermativa, gli si danno due uova sode che hanno bollito sino a quel momento. Ma mica da mangiare, bensì da mettersi sotto le ascelle nude e tenerle così tra gli spalmi che provoca il bruciore siso a che si raffreddano.

Il "Freier Balkan" pubblica alcune lettere di contadini capaci di far accapponire la pelle anche a un elefante. Sentite una:

"Qui (a Zagabria) vidi per la prima volta come si torturano gli operai e i contadini. Essi (i birri) spingono a randellate gli uomini in un altro, li legano a una trave verticale che poi girano a mezzo di una ruota facendo girare con essa gli uomini che vi sono attaccati come fossero agnelli allo spiedo. I disgraziati svenivano dal dolore. Quando rinvengono hanno le ossa spezzate, molti son resi invalidi per tutta la vita."

Faccio punto con le citazioni perché sento salirmi in volto le vampe dallo sdegno e dalla vergogna di dover appartenere a una razza tanto vile quale è questa umanità che giuoca così bene il "foot-ball" e possiede a migliaia le società protettive degli animali, ma non ha ancora trovato il tempo per proteggere l'uomo sia quell'altra belva feroce che è... l'uomo fascista.

I gentiluomini polacchi protestano se si racconta al mondo queste loro nobili virtù e dicono che non tollerano ingerezze nei loro affari. Ebbene: noi ci permettiamo il lusso di essere di parere perfettamente opposti; noi (qui non è il "noi" giornalistico, ma il noi della gente civile e democratica) noi, dicevo siamo d'opinione che la civiltà ha il dovere irrimediabile di intervenire in certe questioni che non sono interne, ma di tutti perché ledono i diritti e la dignità umana. Se non vi fossero centomila altre ragioni per esigere la democratizzazione della Società delle Nazioni accordandole i poteri (e la relativa forza per eseguirli) di intervenire anche nelle faccende interne degli Stati, questa della tortura sarebbe di per se stessa una ragione più che sufficiente.

Altro che sovranità dello Stato, farabutti!

La sovranità di esser cambiali, non dev'esser così neanche ai pellirossi.

Umberto Errante

A proposito dell'ultima Enciclica

La Chiesa e la Famiglia

La ricerca di materiale possibilmente interessante con che riempire le molte pagine che compongono i nostri quotidiani, ha fatto sì che l'ultima Enciclica papale abbia avuto una larga diffusione in questo paese.

Il problema che il Papa svolge nella sua Enciclica è quello della famiglia, coi suoi annessi e connessi: matrimonio, figliuolanza, diritti dei coniugi, etc. E, inutile dirlo, la trattazione vien fatta secondo le teorie reazionarie della Chiesa: usa a vedere in tutto quel che sa di modernismo un pericolo per la sua egemonia, che essa gabella per morale, e necessaria all'umana felicità.

Se l'intimo pensiero della Chiesa sulla questione sessuale dovesse prevalere, l'umanità si estinguerebbe in brevissimo tempo. Secondo essa, il miglior stato, lo stato ideale per gli uomini, è quello dell'assoluta castità. Tanto è vero che uno dei canoni del Concilio Tridentino condanna la scomunica per quegli che osasse affermare che lo stato matrimoniale sia da anteporsi allo stato di verginità.

Ma, naturalmente, simile stato faceva troppo a pugni colla logica e colle necessità dell'enorme maggioranza degli uomini. Di qui il riconoscimento dell'amore fra uomo e donna, fatto col sacramento del matrimonio.

Papa Ratti ripete nella sua Enciclica, che ogni unione al di fuori del matrimonio è cosa abominevole così come abominevole è qualsiasi contratto ed intesa che tolga al matrimonio il suo carattere di perpetuità e di perpetuazione, senza guida e senza controllo, della specie. Perciò le moderne tendenze nei riguardi del problema sessuale vengono dal Papa bollate come un'offesa alle leggi di Dio e della Natura, oltose abominazioni che abbassano l'uomo civile allo stato barbaro dei popoli selvaggi...

Ma il Papa ha torto. E' innegabile che per quel che riguarda il problema sessuale i popoli selvaggi sono di regola assai più civili di quel che lo siano i popoli beniamini della Chiesa di Roma.

Le mille impedita che la morale corrente: figlia della Chiesa, pone al soddisfacimento del bisogno d'amore ha prodotto, nella nostra società "civile" danni morali e materiali di non poco momento.

Come ben faceva rilevare il Mantegazza, questa morale ha fatto della razza bianca la razza onanista per eccellenza. Ed a questo vizio occorre aggiungere la prostituzione, l'adulterio, le degenerazioni sessuali ed i perversi, menti psico-fisici che non risparmiano neppure coloro che la Chiesa addita alla venerazione dei credenti. San Luigi, che non osa guardare sua madre in faccia per tema di peccare, Sant'Antonio che vede i suoi sogni popolati dalle belle tentatrici, e la corte di Sante e Beate che vedono in Cristo l'essere per cui si struggono d'amore, sono, come le masochistiche penitenze alle quali si assoggettano i fedeli, nulla più che perversioni sessuali: sconosciute a coloro che, mezzo ipocritici e meno corrotti di noi "civili", considerano l'amore un fenomeno naturale di cui nessuno deve arrossire.

La corruzione, che lamenta il Papa nella sua missiva, è la diretta conseguenza del modo di vedere della Chiesa, che in fatto di questione sessuale, come nel passato, a sostenere teorie assurde in contrasto coi bisogni dell'umanità.

Mentre da un lato la Chiesa fa il peneiro della castità, tanto da obbligare i suoi ministri al celibato, è quindi a proibir loro la procreazione, dall'altro si scaglia contro il controllo delle nascite, che tende a limitare la natalità, come di cosa contraria alle leggi di Dio e della Natura. Contraddizione patente, questa, in quanto che se è contro la natura e la morale astenersi dal procreare, ne viene di conseguenza che immorale e contro natura è la pratica del celibato obbligatorio: imposto dalla Chiesa ai suoi ministri.

E' interessante rilevare, a questo proposito, che il comportamento della Chiesa Cattolica è sempre il più tradizionalista ed il più conservatore.

Mentre che la Chiesa Cattolica condanna la pratica del controllo delle nascite sempre ed incondizionalmente, qualsiasi sia lo stato di salute e di benessere dei genitori, il convegno di Lambeth tenuto dai Vescovi della Chiesa Anglicana, l'Associazione della Chiesa Unitaria Americana, il Convegno Nazionale della "American Universalist Church", il Comitato Centrale dei Rabbini, per la religione ebrea, ed

una gran parte dei rappresentanti della Chiesa Metodista Episcopale, si sono dichiarati, in questi ultimi tre anni, favorevoli al "controllo delle nascite".

La questione sessuale, come viene impostata dalla Chiesa è altrettanto dogmatica quanto assurda. E di qui che sotto l'impero della morale clericale il mondo si popolò di bastardi e la prostituzione venne dichiarata logica e naturale persino dai Santi. E tutti sanno che durante il potere temporale, i Papi lucravano sulla prostituzione, come su di altre vergogne ed altre miserie della società cristiana.

La teoria che l'amore diventa lussuria e peccato quando non ha per fine il concepimento, e che la natalità debba essere anche per gli uomini una funzione incontrollata, così come avviene fra gli esseri inferiori, è una teoria che ha fatto il suo tempo. Tant'è vero che le persone intelligenti, di tutti i credi ed in tutte le parti della terra — anche nell'Italia di Mussolini — praticano, malgrado i fulmini della Chiesa, il controllo delle nascite. Vi sono, negli Stati Uniti, 54 Cliniche ove vengono date informazioni sul Controllo delle Nascite, ed in ognuna di esse il numero delle donne Cattoliche che si recano a domandare informazioni è uguale a quello delle donne Protestanti ed Ebrei — dice C. F. Potter, il fondatore della prima "Humanist Society" di New York.

Fu sempre pretesa della Chiesa di regolare l'esistenza dell'individuo, come quella della società, secondo i suoi vecchi criteri. Non vi è campo in cui la Chiesa non reclami, nel nome del suo preteso mandato divino, il diritto di dettar leggi. Ma la dittatura che la Chiesa pretende esercitare anche sulle cose più intime e sui problemi più personali, non può che provocare la rivolta anche fra i suoi fedeli. Di qui che la predica del Papa sia, anche in questo, predica al deserto.

Prendere di regolare oggi le relazioni fra uomo e donna coi criteri di San Paolo e di Sant'Agostino, è pretendere l'assurdo. La donna non si considera più la serva, la soggetta al suo signore e padrone, che può maltrattarla senza timore di rivolta. Ed il matrimonio non vien più considerato come cosa sacra ed inviolabile, che debba legare vita naturale durante alla stessa catena che esseri non fatti per comprendersi e per compattarsi vicendevolmente. Il divorzio, che la Chiesa ammette, come eccezione, per i potenti diventa regola. E tutti coloro che male si accoppiavano, e per cui lo stato matrimoniale è tortura e gioco, trovano in esso la loro liberazione. E l'assurda teoria della Chiesa che l'amore sessuale che non ha per fine il concepimento debba essere ripudiato come cosa immonda e peccaminosa, è relegata fra i ferravecchi dagli stessi fedeli, che trovano nel controllo delle nascite la separazione logica delle due funzioni dell'amore: quella amativa, di godimento fisico e spirituale, e quella procreativa, di continuazione della specie.

Per la Chiesa l'umanità felice è l'umanità che soffre, rinunzia e prega in questa terra onde rendersi degna del regno dei cieli. Ma per coloro che credono — come noi crediamo — che questa teoria rinunciataria torni utile solo alla Chiesa ed ai potenti della terra, che la Chiesa, reazionaria e conservatrice sempre, sostiene il regno dei cieli non ci preoccupa. Ci preoccupa, invece, il benessere e la felicità degli uomini; che la Chiesa pretende bandire con pratiche assurde e nozioni ridicole della sua pseudo morale, illustrata e benedetta nelle opere dei suoi teologi e canonisti, passibili di condanna per reato contro il buon costume se tradotte in volgare.

L'Enciclica di Papa Ratti sull'ordinamento familiare non vale perciò che come documentazione dello spirito retrogrado e conservatore della Chiesa. La Chiesa non si smentisce!... Ma l'umano progresso la travolgerà, come travolse altre istituzioni che inutilmente cercarono di sbarbarle il canino, verso più luce, più benessere e più civiltà.

Domenico Sandino

GRANDE BAR "CIDADE MUNCHEN"

FUSS & HOLZE

Completo sortimento de bebidas finas, conservas nacionaes e estrangeiras, manteiga, salames e presuntos — Casa de molhados finos de primeira ordem.

Ladeira dr. Falcão n.º 2-A e 2-B — S. PAULO
Concertos todas as noites — Telephone 2-0865

MICHELE GOBBI

RUA CLEMENTE FERREIRA, 28 (YPIRANGA)

Caixa Postal: 3174 — São Paulo

Vendita di terreni a prestazione: piccole quote mensili, senza anticipi. Sulla strada di Santos, contigui a Villa San Bernardo. Località di immediato avvenire, già abitata. Prossimamente l'autostrada attraverserà i detti terreni. Acqua corrente e luce elettrica.

Alfataria "CENTRO DO BELEMZINHO"

DE

RODOLPHO FACCI

TRABALHOS GARANTIDOS COM PERFEIÇÃO E ELEGANCIA
AV. CELSO GARCIA, 421 — Tel.: 9-1238 — S. PAULO

Cremeria Soledade

QUEIJO PROVOLONE MARCA SOLEDADE

Fabrica de Queijo PRATO e do afamado PARMINA

Messora & Irmão

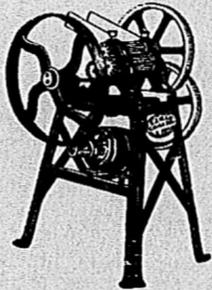
SOLEDADE — R. S. MINEIRA
SUL DE MINAS

MOTO - ENGENHO "LILLA"

A machina mais apropriada para o rendoso commercio de garapa

FUNCIONAMENTO IMEDIATO

Sem correias, sem correntes e sem installação especial.



Engenho "Lilla" conjugado com motor de 1/2 H. P., 110/120 volts, monophaseico, para ser ligado, como uma lampada commum, na corrente de luz.

TORRADORES e MOINHOS PARA CAFE'

Os mais praticos, efficientes e baratos. Machinismos modernos e economicos. Installações completas para torrefacções e moagens. Peçaam prospectos. V. LILLA, rua Lavapés, 102. Caixa, 734 — S. Paulo